

Nell'udienza ai vescovi amici del movimento dei Focolari il Papa ribadisce l'importanza del dialogo

Ancorati all'Eucaristia

Il pensiero per le terre insanguinate della Siria, dell'Iraq e dell'Ucraina

Un ringraziamento «particolare» ai vescovi provenienti «dalle terre insanguinate della Siria e dell'Iraq, come pure dell'Ucraina» è stato rivolto da Papa Francesco, durante l'incontro con sessanta presuli amici del movimento dei Focolari, svoltosi nell'Aula Paolo VI mercoledì mattina,

4 marzo, prima dell'udienza generale. «Nella sofferenza che state vivendo con la vostra gente — ha assicurato — voi sperimentate la forza che viene da Gesù. Eucaristia, forza di unire avanti unità nella fede e nella speranza». Pubblichiamo il discorso del Pontefice.

Cari Fratelli, vi do il benvenuto e ringrazio il Cardinale Kovithavanji per la sua introduzione. Ringrazio anche la Presidente e il Co-Presidente del Movimento dei Focolari per la loro presenza.

Vi ha riunito a Roma l'amicizia con questo Movimento e l'interesse per la «spiritualità di comunione». In particolare, in questi giorni la vostra riflessione è incentrata sul tema «Eucaristia, mistero di comunione».

In effetti, il carisma dell'unità proprio dell'Opera di Maria è fortemente ancorato all'Eucaristia, che gli con-

ferisce il suo carattere cristiano ed ecclesiale. Senza l'Eucaristia l'unità perderebbe il suo polo di attrazione divina e si ridurrebbe a un sentimento e ad una dinamica solamente umana, psicologica, sociologica. Invece l'Eucaristia garantisce che al centro ci sia Cristo, e che sia il suo Spirito, lo Spirito Santo a muovere i nostri passi e le nostre iniziative di incontro e di comunione.

L'apostolo Paolo scrive: «*Paiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane*» (1 Cor 10, 17). Come Vescovi, noi raduniamo le comunità

intorno all'Eucaristia, alla duplice mensa della Parola e del Pane di vita. Questo è il nostro servizio, ed è fondamentale. Il Vescovo è principio di unità nella Chiesa, ma questo non avviene senza l'Eucaristia: il Vescovo non raduna il popolo intorno alla propria persona, o alle proprie idee, ma intorno a Cristo presente nella sua Parola e nel Sacramento del suo Corpo e Sangue. E alla scuola di Gesù, buon Pastore fattosi Agnello immolato e risorto, il Vescovo raduna le pecore a Lui affidate con l'offerta della sua vita, assumendo egli stesso una forma di esistenza eucaristica. Così il Vescovo, confor-



Gino Severini, «Bocchetto per la Santa Cena» (1927)

mato a Cristo, diventa Vangelo vivo, diventa Pane spezzato per la vita di molti con la sua predicazione e la sua testimonianza. Chi si nutre con fede di Cristo Pane vivo viene spinto dal suo amore a dare la vita per i fratelli, ad uscire, ad andare incontro a chi è emarginato e disprezzato.



Ringrazio in modo particolare voi, Fratelli, che venite dalle terre insanguinate della Siria e dell'Iraq, come pure dell'Ucraina. Nella sofferenza che state vivendo con la vostra gente, voi sperimentate la forza che viene da Gesù Eucaristia, forza di andare avanti uniti nella fede e nella speranza.

Nella celebrazione quotidiana della Messa noi siamo uniti a voi, preghiamo per voi offrendo il Sacrificio di Cristo; e da lì prendono forza e significato anche le molteplici inizia-

tive di solidarietà in favore delle vostre Chiese.

Cari Fratelli, vi incoraggio a portare avanti il vostro impegno in favore del cammino ecumenico e del dialogo interreligioso. E vi ringrazio per il contributo che date ad una maggiore comunione tra i vari movimenti ecclesiali.

Il Signore vi benedica e la Madonna vi protegga. Preghiamo gli uni per gli altri. Vi ringrazio delle vostre preghiere.

Nel saluto dell'arcivescovo di Bangkok

Abbraccio di unità e di comunione

Un «abbraccio di unità e comunione» con i pastori che stanno soffrendo in Siria, Iraq, Libano, Ucraina e Libia è stato lanciato dal cardinale Francis Xavier Kiengsak Kovithavanji, arcivescovo di Bangkok, a nome dei sessanta vescovi amici del movimento dei Focolari, provenienti da centotrentadue Paesi, che stanno partecipando a Castel Gandolfo a un convegno sul «mistero dell'Eucaristia, fonte di comunione con Dio e i fratelli». Il porporato — succeduto al cardinale Vlk come coordinatore dei presuli vicini alla spiritualità di Chiara Lubich — ha presentato queste realtà di frontiera a Papa Francesco, all'inizio dell'udienza che si è svolta nell'Aula Paolo VI. Erano presenti anche Maria Voce e don Jesús Morán Cepedano, presidente e vicepresidente del movimento.

«Accogliamo la loro sofferenza dovuta a un'annosa insicurezza di fronte a una persecuzione disumana e ci lasciamo arricchire dalle loro feconde testimonianze che giungono fino al martirio» ha affermato il cardina-

le riferendosi al Medio Oriente. Riguardo alla parte orientale dell'Ucraina, ha poi messo in risalto quanto sia «prezioso e impegnativo costruire il dialogo in una Nazione lacerata dalla guerra». Questo coraggio deve esserci nella realtà di ogni diocesi, attraverso «l'ascolto e il dialogo», con «una pastorale più attenta ai rapporti tra pastori e fedeli». Così «non a caso Dio ci ha posti in contatto con una umanità ferita da molteplici mali», con «tante lacrime, grida di disperazione e segnali di speranza». I pastori, ha concluso il cardinale, devono essere «pronti a dare la vita per gli altri». E «questo passo lo sta vivendo il nostro fratello vescovo amico della Libia monsignor Martinelli che non è tra noi perché vuol restare lì nonostante un reale pericolo di morte». Ed è «un passo che hanno fatto anche i due vescovi amici della Siria — il siro ortodosso Gregorios Yohanna Ibrahim e il greco ortodosso Boulos Yazigi — sequestrati due anni fa e quasi dimenticati dall'opinione pubblica».

Il cardinale Robert Sarah ricorda don Bosco

Ma non è lotta di classe

«C'è chi vorrebbe una Chiesa impegnata pienamente nella lotta di classe e chi la vorrebbe fuori di ogni classe. La Chiesa è invece Chiesa nella misura in cui è accanto all'uomo e annuncia tutto il vangelo, perché questa è la sua missione, e per questo è stata, è e forse sarà perseguitata». Ci sono diversi riferimenti all'attualità nell'omelia che il cardinale Robert Sarah, prefetto della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti, ha pronunciato nei giorni scorsi in una parrocchia della periferia di Roma. Si tratta di San Giovanni Bosco in via Tusco-

lana e l'occasione è stata una duplice ricorrenza: il cinquantesimo anniversario dell'elevazione della basilica a diaconia — e l'attuale diaconia dal 2010 è proprio il porporato africano — e il bicentenario della nascita del fondatore dei salesiani.

Proprio riflettendo sul carisma del santo piemontese, il cardinale Sarah ha fatto notare come la storia insegni «che la Chiesa non è stata mai perseguitata per le opere sociali che ha promosso, ma per l'annuncio del Vangelo, per una liberazione che inizia dal corpo e non si ferma al corpo, ma abbraccia tutto l'uomo per fare della sua vita e della sua storia, una storia di salvezza». Del resto, ha aggiunto, «portare Gesù e il suo vangelo agli uomini è la missione principale della Chiesa. Perché solo il vangelo guarisce gli ammalati, gli indemoniati e tutti quelli che sono a letto con la febbre dell'indifferenza religiosa e sono diventati schiavi di idoli moderni e spiriti maligni». E proprio «questo invito ad annunciare il vangelo della grazia di Dio — ha sottolineato il porporato — ha spinto san Giovanni Bosco a curare i ragazzi oppressi dalla povertà, senza educazione e senza dignità di vita, né speranza».

Dopo aver ricordato che fu Paolo VI nel 1965 a elevare la parrocchia di Cinecittà a diaconia cardinalizia, il celebrante ha spiegato che «tener presente il modo con il quale don Bosco ha amato il Signore, aiuta a vivere con maggior amore, fedeltà ed entusiasmo il rapporto con il Signore». Egli infatti «ha dedicato in modo unico e speciale il suo ministero sacerdotale ai giovani», offrendo «amorevole attenzione ai tanti orfani e abbandonati che incontrava per i quartieri poveri della sua città».

Attualizzando il discorso, il cardinale Sarah ha evidenziato che il fondatore dei salesiani «non si è lasciato vincere dalla globalizzazione dell'indifferenza» — più volte denunciata da Papa Francesco — la quale «già iniziava a prendere piede» nell'Ottocento; al contrario «ha aperto le braccia ai bisogni di tanti ragazzi, offrendo loro la possibilità di vivere con dignità». Egli, ha aggiunto, «non riusciva a vedere i giovani abbandonati al proprio destino», obbligati «a rinunciare all'educazione scolastica, per il fatto che erano costretti a lavorare per procurarsi innanzitutto il pane quotidiano con cui sfamarsi». Infatti, «scommettere sui giovani, sulla loro retta educazione, sia culturale sia spirituale, vuol dire coltivare il desiderio di un futuro ricco di speranza e in grado di ridare all'uomo maggiore dignità». Insomma don Bosco ha preso sul serio la missione di annunciare il vangelo anche con le opere, perché — ha concluso il cardinale Sarah citando il Papa — «solo «il vangelo è capace di cambiare le persone».

Gruppi di fedeli in piazza San Pietro

All'udienza generale di mercoledì 4 marzo, in piazza San Pietro, erano presenti i seguenti gruppi:

Da diversi Paesi: Docenti e Studenti della Pontificia Università Salesiana di Roma; Suore della Carità di Gesù; Giuseppini del Murialdo.

Dall'Italia: Diaconi della Diocesi di Milano; Gruppi di fedeli dalle Parrocchie: Beata Vergine Addolorata, in Trieste; Santo Stefano, in Trapatte; Madonna delle Grazie, in Cantù; Sant'Eusebio, in Cismello Balsamo; Santo Stefano, in Novellara; Maria Santissima Madre di Dio, in Torrette; Santa Maria a Coverciano, in Firenze; Santa Maria della pace, in Chiassi Stazione; Maria Santissima Addolorata, in Tutarano; Maria Santissima del Rosario, in Grottaglie; San Nicola, in Cisternino; Santissimo Salvatore, in Pontelandolfo; Sant'Antonio, in Sant'Anastasia; San Pietro in Santa Maria Maggiore, in Somma Vesuviana; Santa Maria del Carmine; e Sant'Eustachio in San Francesco, in Eboli; Gruppi di fedeli dalle Parrocchie di Ospedaletti, Casalpusterleno, Fiorenzuola, Dinazzano-Casalgrande; Soci del Rotary club Distretto 2100 e altri Distretti Italiani; Cooperatrici pastorali della Diocesi di Treviso; Gruppo della Banca di Filottrano; Gruppo dell'Ordine degli Avvocati, di Bari; Collegio provinciale Geometri e Geometri laureati, di Genova; Associazione sportiva disabili basket, di Brugnera; Associazione sportiva schema, di Catania; Associazione sportiva Indomita, di Catania; Associazione Amici in cammino con Maria, di Napoli; Associazione ANTEA, di Giugliano in Campania; Associazione italiana donatori organi, di Vigevano, e di Lonigo; Associazione nazionale Carabinieri, di Bussi sul Tirino; Associazione nazionale Polizia di Stato, di Carbonara; Coro Giovanni Paolo II, di Ladispoli; Corale Santa Barbara, di Montecatini Alto; Cooperativa La ruota-Barba Band, di Trento; Operatori sanitari dell'Ospedale di Oderzo; gruppo della Polizia di Roma Capitale; gruppo Festa Santissimo Crocifisso, di Villafrati; gruppo Sacro Cuore, di Nettuno; Casa di solidarietà San Zenone, di Lodi; gruppi UNITATI dalla Lombardia e dal Triveneto; gruppo Vivi il Vangelo nella tua vita, di Roma; gruppo Vecchie glorie calcio, di Bolzano;

Ammalati dalla Diocesi di Mondovì, con il Vescovo Luciano Pacomio; gruppi di studenti: Collegio Brandolini-Rota, di Oderzo; Liceo Majorana, di Pozzuoli; Liceo Leonardo da Vinci, di Firenze; Liceo Fogazzaro, di Vicenza; Liceo Montale, di Roma; Istituto Suore Riparatrici, di San Nicola Arcella; Istituto Galilei, di Firenze; Istituto Russell-Newton, di Firenze; Istituto Mattei, di Sondrio; Istituto Serena, di Treviso; Istituto Colotti, di Feltrè; Istituto Carducci-Volta-Pacinnotti, di Piombino; Istituto Tavelli, di Ravenna; Istituto Sant'Agnese, di Saronno; Istituto comprensivo, di Ronco all'Adige; Scuola Rocco, di



Kalwaria — promotorzy akcji ewangelizacyjnej «Busen do marzeń», organizowanej w ramach przygotowań do Światowych Dni Młodzieży; pielgrzymi indywidualni.

De différents pays: groupe de prêtres chaldéens d'Europe, avec S.Exc. Mgr Ramzi Garmond.

De France: groupe de jeunes du diocèse de Sens, avec S.Exc. Mgr Yves Patenôtre; servants d'aël, du diocèse de Nice; paroisse Saint-André, en Val de Saône de Maubeuge; Equipes Notre-Dame, de Poitiers; Lycée Ozanam, de Châlons-en-Champagne; Collège Stanislas, de Paris; Collège Le Rosaire, de Saint-Leu-la-Forêt; Collège Sainte-Famille-des-Minimes, de Toulouse; Collège de l'Immaculée Conception, de Coutances; Lycée Avesnières, de Laval; Club Kiwanis, de Cannes; groupe de pèlerins de Cognac.

From Great Britain: Officers and men of the 9th/12th Royal Lancers, accompanied by Rt Rev. Richard Bish, Bishop of the Forces.

From Austria: Students and faculty from Vienna International School.

From Denmark: Students and staff from: St Norbert's Catholic School, Vejle; Viborg Secondary School.

From Sweden: Members of the Stockholm Diocesan Commission for Catechism.

From Japan: Pilgrims from Sendai Shiryuri Women's University, Miyagi Prefecture.

From South Korea: Pilgrims from the Diocese of Taegu.

From the United States of America: Pilgrims from the Diocese of Cleveland, Ohio; Pilgrims from the following parishes: Immaculate Conception, San Francisco, California; Holy Cross, San Jose, California; St. Lucie, Port St. Lucie, Florida; Holy Redeemer, West New York, New Jersey; Cape Henry Collegi-

ate School Choir, Virginia Beach, Virginia; students and faculty from: St. John's University Queens, New York, Rome Campus; University of Ohio, Study Abroad Experience; Franciscan University of Steubenville, Ohio; Mount St. Mary's College, Los Angeles, California; Wesleyan College, Macon, Georgia; Christendom College, Front Royal, Virginia; The Monfort Academy, Mount Vernon, New York; The Heights School, Potomac, Maryland; Christ Episcopal School, Arden, North Carolina.

Aus der Bundesrepublik Deutschland: Pilgergruppen aus den Pfarrgemeinden St. Urbanus, Birgden; St. Johannes Nepomuk, Hadamar; Herz Jesu, Ingolstadt; Seelsorgeeinheit Neckar-Aich; St. Michael, Neuhoß; St. Martinus, Nottulm; St. Andreas, Wonnfurt; Pfarrverband Zülpich; Pilgergruppen aus Eutin; Hanhofen; Mainburg; Ösnabrück; Regensburg; Steingaden; Trier; Unterguppenbach; Arbeitsgemeinschaft Katholischer Hochschullehrer; Familienbund der Katholiken im Erzbistum Paderborn e.V.; Leserreise der Zeitung Unsere Kirche — Evang. Zeitung für Westfalen und Lippe; Cdt. Seniorenunion, Viersen; SchülerInnen, Schüler und Lehrer aus dem Gutenberg-Gymnasium, Erfurt.

Aus der Republik Österreich: Pilger aus der Pfarre St. Georg, Ebbs; Pilger aus Wien; SchülerInnen, Schüler und Lehrer aus dem Gynnasium Eisenstadt.

Aus der Schweizerischen Eidgenossenschaft: Pilger aus Locarno; SchülerInnen, Schüler und Lehrer aus der Berufsschule Winterthur; Firmlinge aus Pontresina.

Aus der Provinz Bogen — Republik Italien: Schüler der Mittelschule «Johann Baptist Murz», Laas.

De España: Peregrinación de la diócesis de Plasencia, con monseñor Amadeo Rodríguez Magro; grupo de seminaristas del Seminario diocesano de Getafe; parroquia de San Esteve, de Parets del Valles, Catalunya; Parroquia Concepción de María, de Las Palmas; Colegio Nuestra Señora del Carmen, de Crevillente; Colegio Santa María Hijas de Jesús, de Elche; Colegio Sagrado Corazón, de Cáceres; Instituto «La Melva», de Elda.

De Argentina: grupos de peregrinos.